



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

TSK (tipo scheda) A 9 LIR (livello di ricerca) 06/00042094
NCTR (codice regione) 06 NCTN (n. cat. gen.)
ESC (ente schedatore) S69
ECP (ente competente) S69
PVC (provincia) UD PVCC (comune) Malborghetto
PVCF (frazione)
PVCL (località)
CSTN (numero d'ordine) CSTD (denominazione)
CSTA (carattere amministrativo del c.s.)
ZURN (numero) ZURD (tipo e denominazione)
SETT (tipo)
SETN (num. del settore) SETD (denominazione)
SETP (num. nel settore)
OGIT (tipo) edificio pubblico
OGITQ (qualificazione) trattoria
OGITD (denominazione) Aquila Nera
UBVD (denom. spazio viabilistico affaccio principale) Via Bamberga
UBV (numero civico) 41 UBVK (indic. chilom.)
CTSF (foglio) 10 CTSD (data foglio) 1969
CTSP (particella) 48
CDGG (indicazione generica) proprietà privata
CDGS (indicazione specifica) Bitolo Umberto
CDGI (indirizzo)
ALNT (tipo evento) ALND (data)
VINL (legge) VINA (articolo)
VIND (estremi provvedimento) VINR (data registr.)



STU (strumento urb. in vigore) PRG
STUN (sintesi normativa di zona) restauro conservativo
CRDR (sistema di riferimento)
CRDX (longitudine) CRDY (latitudine)
AUTN (nome autore) AUTI (ruolo autore)
ATBD (denominazione ambito culturale) ATBI (riferimento all'intervento)
RELS (secolo) XVI RELF (frazione di secolo) prima metà ELI (data) 1528/0000 RELV/RELW/RELX (validità) certa
REV (secolo) XVI REVV (frazione di secolo) prima metà EVI (data) 1528/0000 EVV/REVV/REVX (validità) certa
PNTS (schemi) corpo triplo
SVC (materiali) pietrame
SOF (genere) volta/ solaio
SOF (forma) a botte
CPMM (materiali) lamiera
USA (uso attuale) locanda (piano terra) abitazione (piani superiori)
USOD (uso originario) abitazione
FTAN (negativo) 4/ISBAAAS TS:UD 793/2 FTAT (note) Esterno facciata veduta d'insieme (1994)
SFC (stralcio foglio catastale) all. 1-3
ALGT (tipo) relazione storico artistica
RSE (riferimento argomento) ALGN (numero) 2
RSEC (codici)
CMPD (data) 1994 CMPN (compilatore) Alteri N. (compilatore) Bianchi G. (foto)
FUR (funzionario responsabile) Malisani G
OSS (osservazioni)

Legenda: NCT (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (centro storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CTS (catasto), CDG (condizione giuridica), ALN (mutamenti di titolarità-possesso/denominazione), VIN (vincoli), STU (strumenti urbanistici), CRD (coordinato), AUT (autore), ATB (ambito culturale), REL (cronologia, estremo temo), REV (cronologia, estremo recente), PNT (pianità), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOF (tipologia costruttiva delle strutture di orizzontamento), CPM (manto di copertura), USA (uso attuale), USO (uso storico), FTA (fotografie allegate), SFC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), RSE (riferimento altre schede), CMP (compilazione).

Il campo va compilato con la lettera I in caso di scheda inventariale, con la lettera IV per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione già redatte, la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o P.

I campi devono essere considerati ripetitivi.

Nella compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

Il campo va compilato solo in assenza di indirizzo o, fuori dai centri urbani, di dati catastali disponibili.

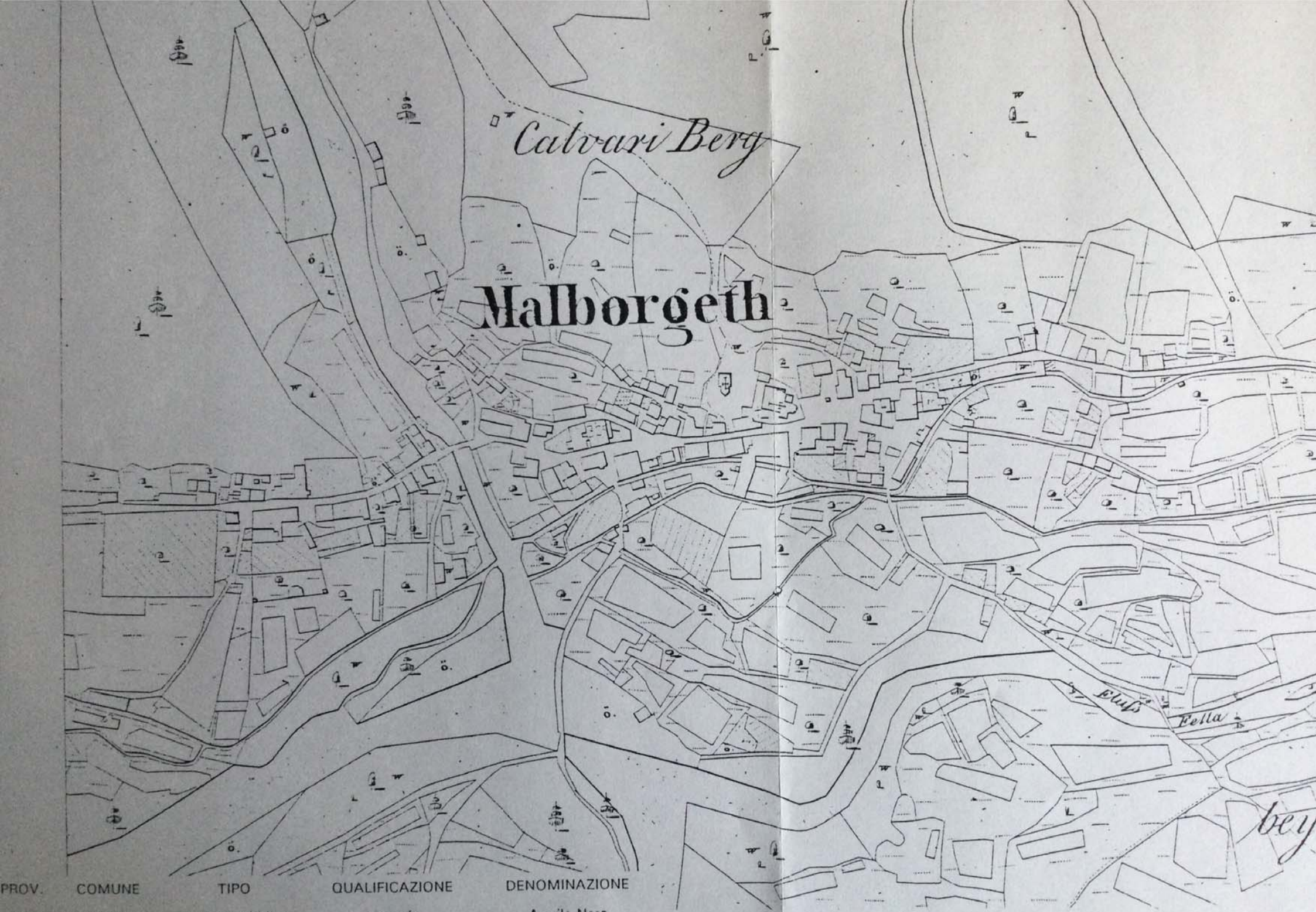
La compilazione è facoltativa. Il campo può essere utilizzato per brevi note aggiuntive di notizie storico-critiche o altro.

Alle schede di opere vincolate occorre allegare fotocopia dell'atto di vincolo e, ove disponibile, della scheda di catalogo. In presenza della scheda di catalogo o di precatalogazione è obbligatorio riportare nel sottocampo NCTN il numero di catalogo generale già assegnato. Per le schede di opere vincolate la compilazione del campo autore è obbligatoria.



PROV. COMUNE TIPO QUALIFICAZIONE DENOMINAZIONE F.M. PARTICELLA

UD Malborghetto edificio pubblico trattoria Aquila Nera 10 48



PROV.	COMUNE	TIPO	QUALIFICAZIONE	DENOMINAZIONE
UD	Malborghetto	edificio pubblico	trattoria	Aquila Nera

Calvari Berg

Malborgeth

Elvis

Pella

bey

L'edificio che ospita la locanda Aquila Nera e il cui nome volgare riportato sui documenti storici è Jure, si trova in via Bamberga n° 41 nel centro storico di Malborghetto.

Si tratta di un edificio signorile, costruito nel 1526, la cui architettura presenta influssi veneti; esso è collegato, sul lato destro, ad un edificio a L, mentre alla sua sinistra si sviluppa una cortina edilizia continua dalla quale si discosta grazie ad uno stretto passaggio.

I primi proprietari sono rappresentanti della famiglia von Paul il cui stemma è riportato sulla chiave di volta del portale d'ingresso. Nel 1650 la proprietà passa alla famiglia Geromelli, che, nel 1750 la cede a Julio Canal. In seguito la casa appartiene ad Andreas Kanduth, che l'acquista nel 1819, a Georg Michor, a partire dal 1860, alla famiglia Tarman, dal 1884 al 1961 e alla famiglia Sobotha che, nel 1982 la vende a Bittolo Umberto, attuale proprietario.

Nel corso dei secoli l'edificio, che ha funzionato anche da locanda per i commercianti di materiale ferroso, ha subito pochi rimaneggiamenti, rimanendo integro nelle sue parti essenziali. Probabile è l'aggiunta del corpo minore che s'addossa alla destra del nucleo centrale dell'edificio. Alcune modifiche sono state fatte ai piani superiori dove decorazioni a stucco del soffitto sono state interrotte dalla realizzazione di nuove partizioni.

L'edificio ha una pianta irregolare composta da un nucleo centrale a pianta rettangolare a corpo triplo che si sviluppa su quattro livelli – cantina, piano terra, piano nobile, e sottotetto – a cui si addossa un corpo minore con due piani sul lato destro. Il tetto è a falde ed ha un abbaino sulla parte destra.

La distribuzione orizzontale e verticale ruota attorno ad uno spazio centrale in cui, posizionate in asse con l'ingresso principale, sono collocate anche le scale; quest'ultime in legno con l'intradosso a botte e con andamento ad L tranne che quella per la cantina che è a una rampa in pietra.

La struttura verticale portante è costituita da muratura perimetrale e di spina in pietra; quella orizzontale è diversificata nei vari piani e ambienti: nella cantina interrata, nell'androne d'ingresso e negli spazi subito adiacenti e in cucina è a volte in pietra intonacata; negli altri spazi in legno con intradosso intonacato. Il tetto ha la struttura in capriate in legno con il manto di copertura in tegole in legno; la linda sul prospetto principale è in tavole di legno.

Il prospetto principale con schema tripartito è in intonaco con un basso zoccolo trattato al grezzo. Le bucatore, con infissi in legno e scuri in lamiera di ferro battuta al maglio ed inchiodata, si raccolgono in maniera non omogenea attorno all'asse centrale fortemente segnato in verticale dal portale d'ingresso e dalle sovrastanti bifore. Il portale in pietra è ad arco a tutto sesto – sulla cui chiave di volta c'è lo stemma della famiglia von Paul – ed è inserito in un rettangolo architravato; su quest'ultima c'è incisa l'iscrizione IN TE DOMINE CONSERVA ME IN ETERNUM. Il portone è in legno con due specchiature vetrate.

Le bifore al primo e al secondo piano sono in pietra e sono costituite da due archetti a tutto sesto impostati su due pilastri laterali ed una colonnina centrale.

Il prospetto sul retro, in intonaco in cattivo stato, ha le finestre e gli oscuranti in legno.

In posizione asimmetrica c'è un portale minore in pietra ora intonacata con arco a tutto sesto; esso è nascosto da una bussola in alluminio.

I due prospetti laterali in intonaco non presentano particolari caratteristiche: le bucatore sono di diversa forma e materiale; alcune di esse hanno gli oscuranti in lamiera di ferro mentre al piano terra sono provviste di griglie.

L'interno, al piano terra, è stato modificato di recente nei suoi elementi di rifinitura - pavimenti, perlinature alle pareti, ecc. - mentre ha conservato quelli principali - le volte, la trave di legno rompitratte a vista nel salone dove ora è situato il bar.

Al primo piano, i cui pavimenti sono in tavolato di legno, sono presenti, all'intradosso dei solai, stucchi di probabile realizzazione ottocentesca; uno di essi, quello nel salone centrale sul quale si aprono le stanze, è interrotto per la creazione di una partizione muraria. Nello stesso salone una delle aperture ha una cornice in pietra. Nella stanza corrispondente a quest'ultima c'è una stufa in maiolica non originale.

Nel sottotetto sono state realizzate delle camere da letto; queste sono localizzate sul retro dell'edificio e sono servite da un corridoio che si sviluppa in senso trasversale. Da quest'ultimo si accede al grande spazio della soffitta. Questo livello ha i pavimenti in tavolato di legno.



Locanda
AQUILA
NERA

CAFFE

Segafredo